

Sergio Bortolotti, Instabile ma premiatissimo

MEANO. Sergio Bortolotti è nato a Bolzano sotto il segno del leone e da anni vive a Vigo Meano; nel 1996, su incoraggiamento del regista Gigi Cona, è tra i cofondatori del Teatro Instabile di Meano, un gruppo nato dalla passione dei giovani che frequentavano l'oratorio e che ora tra i più originali ed affermati del panorama teatrale regionale. In pochi anni, infatti, sotto la regia di Sergio Bortolotti, il T.I.M. ottiene tanti riconoscimenti ad iniziare da "Il Fosso di Roberto Volcan, un lavoro sulla guerra" premiato come miglior allestimento al Premio Roat. Nel 1997 il gruppo vince il Sipario d'Oro con "Merica Merica", sempre di Roberto Volcan mentre con "Novecento" di Baricco, nel 2000 il Teatro Instabile è vincitore assoluto del Premio Roat e si esibisce in tutta Italia. La sfida attuale è con "Armata Brancaleone", tratto dall'omonimo film. In questi lavori, insieme all'affiatamento del gruppo, la

regia ha molto peso: il segreto di Bortolotti sta nell'affrontare il suo impegno registico con una mentalità artistica, che gli deriva dalla sua preparazione in pittura e grafica pubblicitaria e che il regista applica anche all'allestimento teatrale. A cominciare dalla scelta della storia da portare in scena, che per Bortolotti deve essere bella, originale e, nello stesso tempo, sentita da tutta la compagnia. Agli attori Bortolotti lascia ampio spazio d'azione, non impone mai la sua visione ma lascia che ognuno esprima liberamente le sensazioni che trova dentro di sé. Egli interviene solo quando non sono credibili come personaggi poiché si limitano ad atteggiarsi, oppure quando il lavoro complessivo cade su un piano che artisticamente non emoziona. Solo così per Bortolotti è possibile coinvolgere bene il pubblico e lo spettacolo non diventa un esercizio di pura tecnica teatrale. (s.ma.)



Sergio Bortolotti, regista del TIM